

Ufo: crederci o sperarci

Massimo Polidoro oggi al festival «basecamp09»

Intervista allo specialista del paranormale prima della sua conferenza dal titolo «Siamo soli nell'universo?» – «Il comportamento degli alieni mi sembra bizzarro: rapiscono le casalinghe ma non contattano i governi»

■ Psicologo, scrittore di successo, segretario del Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale, Massimo Polidoro non ha bisogno di molte presentazioni: chi non conosce il suo sorriso mefistofelico? Una vita a caccia di misteri. E stasera alle 18 al Parco Ciani, nell'ambito degli eventi organizzati per il festival scientifico basecamp 09, parlerà di alieni in una conferenza dal titolo «Siamo soli nell'universo?». In anteprima, ha condiviso con noi le sue riflessioni.

Allora, c'è vita nell'universo?

«Direi proprio di sì. Noi siamo qui, dunque la vita nell'universo c'è».

Sì, grazie. Ma c'è anche altrove?

«Ecco, questa è una domanda che tutti si pongono fin dalla notte dei tempi. Siamo soli? Alcuni sperano di no, altri di sì. Di certo la questione è oggetto ora di ricerca scientifica continua, presa molto sul serio anche nelle istituzioni più prestigiose, come la NASA».

Senza dubbio scoprire un batterio su Marte sarebbe emozionante, ma non cambierebbe la vita della gran parte di noi. Invece la prova di vita intelligente sarebbe tutt'altra faccenda.

«L'esistenza di vita intelligente è per ora solo un'ipotesi, che ciascuno può fare liberamente. Di fatto, le condizioni perché la vi-



TELEFONO CASA Se gli alieni fossero tutti come ET... (Keystone)

ta si sia sviluppata altrove sono plausibili e, considerando le dimensioni sterminate dell'universo, anche comuni. Quindi è statisticamente molto probabile che la vita sia apparsa anche altrove, al di fuori della Terra. Che poi quella vita abbia sviluppato una tecnologia che la metta in grado di comunicare con noi... beh, questo è tutto da verificare».

Già, ma come si fa a verificarlo?

«Il progetto SETI (Search for Extra-Terrestrial Intelligence) ha proprio questo fine. Con un ruolo attivo: inviamo segnali radio che possano essere interpretati da chi avrà i mezzi per farlo. Ma anche in modo passivo: scandagliando il cielo in cerca di segnali alieni di origine intelligente».

Con quali risultati?

«Per quanto ne so, al momento nessuno. Siamo in attesa, ma ancora la grande scoperta, sconvolgente e straordinaria, non c'è stata».

Ma magari sono già qui. È possibile?

«Premesso che tutto è possibile... quanto è probabile? I dischi volanti vengono osservati solo da circa 60 anni, perché tutte le prove precedenti sono frutto di un'interpretazione moderna di documenti antichi. Per non parlare degli antichi astronauti di von Däniken, nei quali c'è molta fantasia e nessuna scienza. Ora, tornando agli avvistamenti a partire dal 1947, a me il comportamento degli alieni sembra francamente un po' bizzarro. Continuano a giocare a nascondino con noi terrestri, a sfrecciare qua e là, a rapire casalinghe, contadini e autori di best seller... e non prendono mai davvero contatto con le autorità terrestri?».

Va bene, ma non vorrà mica negare gli UFO! Come si spiegano?

«Non c'è una spiegazione unica. Bisogna vedere caso per caso. Il fenomeno UFO è reale: davvero le persone vedono cose strane in cielo. Secondo alcuni ufologi sono dischi volanti, secondo altri

finestre su altre dimensioni, secondo altri ancora viaggiatori nel tempo, cioè noi stessi provenienti dal futuro. Non è detto però che queste siano le sole spiegazioni possibili e, soprattutto, le più verosimili. Potrebbero infatti essere palloni sonda, satelliti, aerei ancora coperti dal segreto militare. Io stesso una volta, nei pressi di Pordenone, ho avvistato un oggetto volante dalla forma stranissima: una scaletta con tre gradini. E per molto tempo ho pensato che fosse un UFO. Poi, quando sono state rilasciate le fotografie sul bombardiere Stealth, che ha proprio la forma di una scaletta, ho capito. E, guarda un po', vicino a Pordenone c'è proprio una base militare americana».

Già. Vorrà dire qualcosa? D'altronde non sarebbe bello se...

«Guardi, degli alieni in visita sulla Terra non c'è alcuna prova. Però c'è la speranza. Il mio amico Tiziano Sclavi, il creatore di Dylan Dog, alla domanda "Lei crede negli UFO?" risponde sempre "Non ci credo, ma ci spero". E io sono d'accordo con lui».

Matteo Cassini

